

# Nelle piazze e in provincia La città si riprende Peppino

Una manifestazione collaterale con spettacoli su tutto il territorio

## L'iniziativa

di **Giuseppina Manin**

**S**e in teatro, il magnifico Farnese, Bob Wilson trasferirà il *Trouvère* nella Parma d'antan di Giuseppe Verdi, evocata da fantasmi di luce e cartoline color seppia, la città il suo compositore lo incontrerà nelle strade, nelle piazze, nelle chiese. E senza neanche dover tornare indietro nel tempo. Perché sarà lui, il barbuto Peppino, a farsi sentire e comparire d'improvviso là dove meno te lo aspetti.

«Un Verdi nostro contemporaneo, scanzonato e spre-giudicato, pronto a sorprendere e persino a giocare con la sua musica» promette Barbara Minghetti, curatrice di Verdi Off, rassegna di appuntamenti collaterali realizzati in collaborazione con il Comune e il sostegno dell'associazione «Parma, io ci sto!».

«Oltre un centinaio di eventi interdisciplinari che affiancano il Festival vero e proprio — prosegue Minghetti —. Ma mentre le opere si svolgono nella forma chiusa dei teatri per un pubblico già appassionato, spesso competente, la parte Off si rivolge a tutti gli altri, quelli che i teatri li frequentano poco, che vedono la lirica come qualcosa di distante e irraggiungibile, magari non l'hanno mai ascoltata». Categorie variegata e allargate. Giovani, anziani, bambini. Malati e carcerati.

Curiosi di ogni tipo, pronti a sperimentare le magie del misterioso cubo sistemato davanti al Duomo, una grande scatola vuota solo in apparenza, da cui affiora un mondo di visioni e suggestioni oniriche, capaci di proiettare chi vi entra nel mondo insanguinato di Macbeth, anzi addirittura dentro la sua testa scossa dalla follia. A evocarle con le immagini, le musiche dell'opera allestita al Regio da Daniele Abbado, il titolo inaugurale del Festival. «E dal Duomo si andrà alle periferie. Passeggiando sulle sponde del Lun-

goparma ci si potrà imbatte-re in un quartetto d'archi che suona brani verdiani, bande di ottoni faranno incursioni nelle osterie di Oltretorrente, dove gli anziani si ritrovano per giocare a carte, e altre sorprese in musica accadranno all'Abbazia di Valserena, al Labirinto della Masone, alla Fondazione Magnani Rocca».

Parma si riprende Verdi. «Un festival diventa internazionale se ha una forte comunità che lo sostiene e lo accoglie — ricorda Minghetti —. Anche dove di rado arriva. Per esempio in ospedale. Le sue arie più allegre risuoneranno per i bambini del reparto oncologico del "Pietro Barilla".

E nel carcere di massima sicurezza della città più di trenta sono i detenuti impegnati, sotto la guida di un maestro, in cori verdiani. Così bravi da coinvolgere nell'ascolto gli altri compagni di pena. Mentre una decina di donne migranti ospiti di un centro d'accoglienza, quasi tutte provenienti da Paesi africani, faranno rivivere a modo loro il dramma di Aida, schiava etiopica».

Tra i momenti di maggior appeal, il concorso Verdirap, sfida creativa tra il mondo dell'opera e quello dell'hip hop. A innescare l'«incontro impossibile» sarà Otello, che già ha scatenato titoli come DesDemoni, Leon di Venezia, Gli occhi di Jago... Dodici i finalisti che si sfideranno al Teatro Regio, un solo vincitore.

«Far assaggiare la cultura del passato alle nuove generazioni è un'idea intelligente — interviene Carlo Arturo Quintavalle, storico dell'arte e parmense doc —. I musicisti si sono sempre confrontati con i colleghi dei secoli precedenti, quelli dell'800 con quelli del '700 e del '600... Ai miei tempi noi ragazzi si faceva la fila per andare nei loggioni a sentire l'opera, lunghissima se si trattava di Verdi, quasi inesistente se in cartellone c'era Wagner. Adesso è più raro vedere giovani in coda, ma queste contaminazioni sono feconde e sorprese. Ricreare il passato un modo di farlo rivivere».



## La curatrice

Minghetti: «Il festival deve arrivare anche là dove arriva di rado, così si crea una comunità»

## Chi è

● Paolo Fresu, trombettista e filicornista. È originario di Berchidda (Sassari), dove ha dato vita al festival Time in Jazz. Ha al suo attivo oltre 350 dischi di cui più di 80 a suo nome. Nel 2010 ha aperto la sua etichetta discografica, la Tuk Music

● Dopo l'omaggio a Puccini nell'album *In maggiore*, il duo Fresu - Bonaventura dedica un concerto al genio di Verdi, giocando e improvvisando con le melodie immortali del maestro (il 2 ottobre)

## I posti

● Verdi Off, la kermesse di appuntamenti collaterali al Festival Verdi giunta alla sua terza edizione, prevede più di 50 eventi in 40 luoghi diversi a Parma e in provincia, fra cui Busseto (a destra la seconda foto dall'alto). Fino al 21 ottobre, dalle 10 alle 23, la piazza del Duomo di Parma (prima dall'alto) si anima con l'installazione multimediale Macbeth Immersive Experience. Il 7/10 concerto «Alchimia di suoni» alla Fondazione Magnani Rocca (terza foto)

